



**IL FIGLIO DI DIO, MI HA AMATO
E HA DATO SE STESSO PER ME**

TRIDUO PASQUALE
E RISURREZIONE DEL SIGNORE

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Se lo Spirito di colui
che ha risuscitato Gesù dai morti
abita in voi,
colui che ha risuscitato Cristo
dai morti darà la vita
anche ai vostri corpi mortali
per mezzo del suo Spirito
che abita in voi (Rm 8).*



Letture corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

LI AMÒ FINO ALL'ESTREMO

GIOVEDÌ SANTO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Giovanni 13,1-15

Meditiamo il mistero della lavanda dei piedi durante l'Ultima Cena di Gesù. *Padre nostro...*

1ª AVE MARIA

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Gesù definisce così la morte: l'ora di passare da questo mondo al Padre. Pasqua significa *passaggio*. È l'esperienza che faremo tutti. L'ora di Gesù è il compimento dell'opera affidatagli dal Padre con la vittoria su satana, sul peccato e sulla morte. Gesù amò i suoi sino all'ultimo, cioè sino all'ultimo istante della sua vita e sino al limite delle sue possibilità. *Ave, o Maria...*

<https://www.gamfmgtodocco.it/wp-content/uploads/2022/04/Era-giunta-lora.mp3>

Canto: Era giunta l'ora per Gesù,
di lasciare il mondo di quaggiù;
volle amare i suoi ancor di più,
poi passare al Padre suo lassù.
Il mantello allora si levò, un asciugatoio indossò
ed i piedi ai suoi lui lavò, fino a terra infine si umiliò.

2ª AVE MARIA

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo.

Gli Ebrei chiamavano la cena pasquale dell'agnello, il *Séder* che è un rito liturgico, non un banchetto qualsiasi. È in questo contesto che si manifesta l'azione del demonio: lui seduce Giuda e gli mette in cuore il piano di tradire Gesù. Dopo di avere in tutti i modi tentato Gesù nel deserto, il demonio che è l'avversario di Gesù, si era allontanato da Lui *per ritornare al tempo stabilito*. È l'ora delle tenebre.



Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava.

L'atmosfera dell'Ultima Cena è pervasa dall'amore più sublime che spinge Gesù a celebrare l'ultima festa silenziosa e santa; il suo amore estremo anima l'umile gesto della lavanda dei piedi e l'istituzione della Eucaristia. Il Padre aveva affidato a Gesù il governo di tutte le cose create, ma soprattutto gli ha affidato le anime da salvare. Nell'ora della passione seguita dalla risurrezione, il Padre conferisce al Figlio il potere di donare la Vita eterna a tutti gli uomini. Siamo venuti da Dio e torniamo a Dio: questa è la parabola della nostra vita.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Durante la Cena, Gesù volle lavare i piedi ai suoi discepoli. Interrompe il pasto per sottolineare il carattere insolito dell'azione; non è una di quelle purificazioni rituali che ossessionavano i farisei. La scena della lavanda si incide in modo incancellabile nella memoria di san Giovanni. Per essere più libero nei movimenti, Gesù depone il mantello e si presenta come servitore, perché lavare i piedi era il compito degli schiavi. Ogni vocabolo dipinge un gesto di Gesù: lo stupore degli Apostoli, la trasformazione del Maestro in servitore, il lento avanzare di Gesù in ginocchio, dai piedi di Pietro a quelli degli altri discepoli.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo».

Gesù ha voluto compiere un gesto di umiltà all'inizio del suo ministero pubblico, ricevendo il battesimo dalle mani di Giovanni Battista e all'inizio della sua passione, lavando i piedi ai suoi discepoli. La resistenza di Pietro, rivela la mentalità umana che rifiuta di vedere Dio nella condizione di schiavo: Pietro non accetta che Gesù si debba umiliare. Dopo la risurrezione, grazie alla luce dello Spirito Santo, Pietro avrebbe compreso tutto; i suoi occhi si sarebbero aperti. Non si può razionalizzare l'agire di Dio: bisogna lasciarsi amare e condurre da Lui.



Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!».

Pietro si impunta: è impulsivo, generosissimo, ma anche capace di mandare all'aria i piani di Dio. Gesù, pur conoscendo le buone intenzioni del discepolo, gli rimprovera di non avere il senso delle cose di Dio. Gesù aveva proiettato i suoi discepoli nel futuro del Regno di Dio: avrebbero avuto parte con Lui al banchetto celeste. Aver parte con Cristo, vuol dire avere comunanza di vita con Lui non solo in questa vita ma anche nella Casa del Padre dove Gesù va a preparare un posto ai suoi discepoli. La prospettiva di una separazione da Gesù, impressiona e terrorizza Pietro che abbandona la sua resistenza e passa all'estremo opposto.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

L'acqua che lava indica lo Spirito Santo, la preghiera, la Parola di Gesù: *le mie parole vi hanno resi puri*. Pietro vuole essere assolutamente puro per conservare l'amicizia con Gesù. È grazie al contatto con Lui, con la sua parola che i discepoli diventano puri. La consapevolezza dell'imminenza della passione, ma anche della gloria che ne deriva, riempie interamente le ultime ore vissute da Gesù nell'intimità con i suoi discepoli. L'ora della passione comincia quando satana entra in Giuda per suggerirgli il tradimento. Anche tra i discepoli non tutti sono puri. Gesù non rivela il nome del traditore: è discreto, lascia liberi, sempre.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi?

La scena della lavanda dei piedi suscita negli Apostoli un'impressione profonda: incide nel loro cuore una lezione di umiltà straordinaria. Rimettendo le sue vesti e il mantello, Gesù riprende la sua dignità di Rabbi. È un preludio alla sua risurrezione, quando si vestirà di luce. Gesù consegna ai discepoli e a tutti i cristiani la *magna charta* della vita apostolica: l'apostolo e ogni cristiano è consacrato al servizio dei fratelli nella carità.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

Gesù è maestro per la sapienza delle parole: *nessuno ha mai parlato come quest'uomo*; è Signore per la potenza dei miracoli: *ha fatto bene ogni cosa, fa udire i sordi e fa parlare i muti*. Gesù ci chiede di accettare il suo servizio di amore, di lasciarci lavare i piedi (che sono lo strumento dell'azione, indicano la condotta di vita) cioè ci chiede di lasciarci purificare e perdonare da Lui. Per noi lavare i piedi vuol dire accettare gli altri così come sono, amarli con i loro limiti e imperfezioni perché anche Dio ci ama così come siamo.

Ave, o Maria... - Canto



10ª AVE MARIA

Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Gesù lascia ai discepoli l'esempio della lavanda dei piedi come stretto dovere di farsi ogni sorta di servizi. Il lavare i piedi era considerato il più umile dei servizi; ancor di più deve esserlo la carità verso il prossimo. Per stimolare i fedeli a esercitare le virtù, soprattutto l'umiltà e la carità, san Paolo presentava l'esempio di Gesù: *Abbate in voi gli stessi sentimenti* - di umiltà - *che furono nel Cristo Gesù*. Conoscere la teoria dell'umiltà è facile, ma solo l'esercizio di questa virtù rende graditi a Dio.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

EGLI SI È CARICATO DELLE NOSTRE SOFFERENZE

VENERDÌ SANTO

Rosario e Parola di Dio

dal Libro del profeta Isaia 52, 13-15; 53, 1-12

Meditiamo la Passione di Gesù, Servo Sofferente.

1ª AVE MARIA

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

Gesù fa sua la missione del servo; pur essendo Signore e Maestro, è in mezzo ai suoi discepoli come uno che serve. Tale servizio determina tutta la sua esistenza: questa si svolge in una dipendenza completa alla volontà del Padre. Il servizio di Gesù è animato dall'amore che ha per il Padre e per gli uomini; per questo esso giunge fino al dono della vita per la redenzione dei peccatori. In Cristo crocifisso, il cristiano, riceve il perdono dei propri peccati, trova rifugio nelle difficoltà della vita e forza per portare la croce dietro a lui. *Ave, o Maria...*

<https://www.gamfmgto.docco.it/wp-content/uploads/2022/04/Non-ha-più-volto-duomo.mp3>

Canto: Non ha più volto d'uomo, è tutto sfigurato.
Le nostre iniquità, le nostre infermità,
Agnello immacolato, in sé tutto ha portato
ed è morto per noi.

2ª AVE MARIA

È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.

Il servo del Signore è cresciuto davanti a Dio come un virgulto, come una pianticella in primavera e come una radice che germoglia, ma in una terra arida, desolata, devastata dal peccato. Lui solo era il vero fiore uscito intatto dalle mani del Creatore, il vero virgulto, il fiore di Jesse, sbocciato sullo stelo di Maria, la tutta bella, l'Immacolata.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Una marea di offese, calunnie, sputi e derisioni investì Gesù quel venerdì Santo. E mentre lo accusavano egli non rispondeva nulla.

Il Verbo, la Parola di Dio che ha creato i cieli si annienta in un silenzio di preghiera, di mitezza e di perdono, armi supreme della bontà. È un silenzio d'amore che Gesù continua nell'Eucaristia. *Ave, o Maria... - Canto*

4ª AVE MARIA

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Cristo non solo portò sul Gòlgota il peso dei peccati come un sacerdote che porta la sua vittima sull'altare al sacrificio. Incarnandosi si fece egli stesso vittima espiatrice, mediante il suo corpo umano: Dio fatto uomo divenne quindi l'agnello del sacrificio, prendendo su di sé i peccati del mondo. *Ave, o Maria... - Canto*



5ª AVE MARIA

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Gesù si è lasciato trafiggere, uccidere per farci capire quanto ci amava. Questa è la dimostrazione massima dell'amore. È sulla croce che questo Servo diventa trasparenza del Padre e rivelatore dell'immenso amore di Dio per ciascuno di noi. Egli affronta con serena fiducia l'estremo patire, perché profondamente sicuro del soccorso del Padre. È un preludio del successo finale, della risurrezione e della gloria, nonché della salvezza dell'uomo. *Ave, o Maria... - Canto*

6ª AVE MARIA

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Gesù è il servo di Dio che ha preso le nostre infermità e si è caricato delle nostre malattie. Egli ha sopportato i nostri mali e, sopportandoli, li ha cancellati, nelle sue piaghe noi abbiamo trovato la guarigione. Fu in tale maniera che si scaricò su di lui, sul suo corpo innocente, il castigo che ci doveva colpire, per cui fummo risparmiati, ottenendo la nostra salvezza e la pace.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Gesù è presentato come l'Agnello innocente che verrà sacrificato in espiazione dei peccati. Si è umiliato, non ha aperto bocca; il suo silenzio continuo ha impressionato il Sinedrio, Pilato ed Erode: restava muto come l'agnello che è trascinato al mattatoio, tanto che apparve senza equivoci, il vero Agnello di

Dio, che sopporta e cancella i peccati del mondo. Attraverso il suo sacrificio egli diventa luce e salvezza non solo per Israele, ma per tutta l'umanità. In lui si manifesta la gloria di Dio.

Ave, o Maria... - Canto

8^a AVE MARIA

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.

Il servo sofferente è trascinato ai tribunali e da questi al Calvario, e lì, inchiodato sulla Croce. *Hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa.* Così è stato ridotto il Figlio di Dio per un unico motivo: l'amore: amore verso il Padre di cui vuole risarcire la gloria, amore verso gli uomini che vuole riconciliare con il Padre. *Ave, o Maria... - Canto*

9^a AVE MARIA

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Gesù è tutto proteso alla volontà del Padre e con Lui accetta il sacrificio di se stesso per la salvezza degli uomini. Solo un amore infinito può spiegare le sconcertanti umiliazioni del Figlio di Dio. Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza. Sacrificio di espiazione non significa che il Servo sofferente abbia a soffrire al posto degli altri che avrebbero dovuto soffrire: significa che egli offre la sua sofferenza perché gli altri siano salvati e abbandonino la vita di peccato, perché gli altri siano sensibili alla grazia del perdono. *Ave, o Maria... - Canto*



10^a AVE MARIA

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Vedrà la luce: significa godere prosperità e vita. È implicita l'idea della risurrezione. La perfetta conoscenza riguarda, probabilmente, Dio e l'opera redentiva. I molti che ottengono la giustificazione davanti a Dio, abbracciano tutta l'umanità. Il Servo ottiene un potere regale su tutti gli uomini, anche sui potenti, in stridente contrasto con le sofferenze subite. Viene ripetuto di nuovo il concetto dell'espiazione vicaria, intesa come intercessione a favore dei colpevoli.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

ERA IL GIORNO DELLA PARASCÈVE

SABATO SANTO

Rosario e Parola di Dio

dal Vangelo di San Giovanni 19,31-42

Meditiamo la fede e la speranza della Madre Addolorata che attende la risurrezione del Figlio Gesù.

1ª AVE MARIA

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via.

Alla vigilia della grande festa di Pasqua, se i corpi fossero rimasti sulla croce, avrebbero infestato l'aria e profanato la festa. La festa comincia al tramonto, ma c'è un'ora di tolleranza fino che spuntano le prime tre stelle, poi non ci si può muovere, non si può far niente, perché si entra nella festa di Pasqua.

Ave, o Maria...

<https://www.gamfmgtodocco.it/wp-content/uploads/2022/04/Donna-ecco-tuo-figli.mp3>

Canto: Donna: «Ecco tuo figlio».
«Ecco tua madre».

2ª AVE MARIA

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui.

I soldati sono esecutori di un destino, di una volontà cieca come la morte. La morte ci taglia, ci spezza. Chissà che urla, i due ladroni, uno buono e l'altro cattivo che non è proprio cattivo, perché dice: *Se tu sei Cristo ricordati di noi, salvaci*. L'altro ladrone che aveva detto a Gesù: *Ricordati di me quando sarai nel tuo Regno*, si sente rispondere: *Oggi sarai con me in Paradiso*.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

I soldati vedendo Gesù si accorgono che è morto: ha il capo chinato. Gesù diceva: *La mia vita io la do da me stesso, ho il potere di darla e di riprenderla*. In Gesù è un'offerta volontaria di amore. Per accertare la morte un soldato gli trafugge il cuore con la lancia; da quella ferita nasce la Chiesa. Il sangue eucaristico di Gesù, l'acqua dello Spirito Santo.

Ave, o Maria... - Canto



4ª AVE MARIA

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.

Giovanni che era lì presente ne dà testimonianza, perché crediamo che il Padre ha tanto amato il mondo da donarci il suo Figlio Unigenito. I tre dolori di Gesù sono stati: l'abbandono del Padre: *Mio Dio, perché mi hai abbandonato?* Dice mio Dio: lo cerca anche se non lo sente più, perché si era caricato di tutti i nostri peccati; poi il pianto, il dolore della sua Mamma, questo deve essere stato atroce; poi il tradimento e l'inutilità per tanti delle sue sofferenze: averli amati tanto e vedere la durezza dell'uomo che per una soddisfazione momentanea getta via se stesso per l'eternità.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Tutto si è realizzato, hanno spezzato le gambe ai due ladroni ma non a Gesù, il vero Agnello Pasquale; sta scritto nel Libro dell'Esodo: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. Per gli Ebrei l'osso è l'intimo della vita; cioè la vita non viene distrutta, permane, è solamente cambiata, trasformata. Un'altra Scrittura il Deutero-Zaccaria dice: *Volgeranno gli occhi a Colui che hanno trafitto. Si farà un gran pianto per la morte del figlio unico*. Dal cuore trafitto di Gesù nasce la Chiesa, il sacerdozio. Dal cuore trafitto di Maria, Cuore Addolorato, *una spada ti trafiggerà l'anima*, nasce la verginità consacrata.



Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Giuseppe d'Arimatea discepolo a mezzo tempo, si fa coraggio va da Pilato a chiedere di portare via il corpo di Gesù. Incomincia la tentazione del demonio su Maria per farle perdere la speranza; dalla Morte alla Risurrezione incomincia il Getsemani di Maria. In quel momento ha sentito l'isolamento e l'abbandono: è stato terribile. Pilato dà il permesso a Giuseppe d'Arimatea di prendere il corpo di Gesù. Nella morte, anche il nostro corpo sembra buttato, ma il Signore non ci abbandona, si prende cura di tutti noi. Dobbiamo essere convinti che il Padre ci ama, tutto quello che dispone per noi è segno del suo amore.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe.

Vanno a chiedere il corpo e lo schiodano dalla croce. Maria con le lacrime agli occhi, accoglie il corpo freddo di Gesù, gli chiude le palpebre e lo accarezza; era tutto sangue, lo hanno pulito alla meglio, perché scadeva l'ora. Passata la festa pensavano di ritornare il sabato. Nicodemo che in precedenza era andato da Gesù, di notte, porta una miscela di mirra e di aloè: ecco il profumo, l'amore.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Presero il corpo di Gesù, lo avvolsero con il sudario, le bende e la Sindone con gli aromi; proprio la Sindone ha dato la possibilità di avere la fotografia di Gesù. Già subito dopo l'istante della morte avviene questa trasformazione: il nostro corpo, la nostra espressione corporea viene come tuffata negli aromi, nei profumi, il profumo è lo Spirito Santo. Il nostro corpo è intriso di Spirito Santo.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto.

Ecco ritorna il giardino, paradiso, in cui Dio aveva collocato i primi uomini, il giardino del re. Un sepolcro nuovo; ecco l'aggettivo della risurrezione: tutto nuovo, saremo tutti rinnovati perché Dio è il totalmente nuovo. *E saranno cieli nuovi e terra nuova*, noi saremo creature nuove, avremo un abito nuovo. Ci sarà da impazzire di gioia. Nuovo e verginale. La nostra risurrezione sarà una nuova nascita e sarà verginale: da Maria per opera dello Spirito Santo.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Il colpo di lancia e la sepoltura sono la convalida ufficiale che la morte è avvenuta. Sembra un fallimento, e invece sta già preparandosi quell'avvenimento esplosivo che è la risurrezione, che avverrà prima che inizi il processo di putrefazione.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



NON È QUI, È RISORTO!

PASQUA DI RISURREZIONE

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di San Luca 24,1-12

Meditiamo la risurrezione di Gesù.

1ª AVE MARIA

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato.

La risurrezione è l'avvenimento-perno di tutta la storia. È anche al centro della nostra piccola storia personale per illuminare e trasformare la nostra vita. Alla risurrezione ci sono le donne, come nell'incarnazione c'è una Donna, Maria. Le donne erano presenti presso il Crocifisso, accanto alla Madre ed ora lo sono anche presso il Risorto. *Al mattino presto*, è l'alba più luminosa di tutta la storia: una nuova vita esplose bellissima. Così sarà alla fine dei tempi, sfolgorerà la luce del Risorto.

Ave, o Maria...

<https://www.gamfmgtdodoco.it/wp-content/uploads/2022/04/E-risorto-Gesù-Crocifisso.mp3>

Canto: È risorto Gesù Crocifisso,
è risorto Gesù nazareno.
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

2ª AVE MARIA

Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

La grandezza di quella pietra rotolata da una mano divina fa sentire la potenza dell'intervento celeste. Gesù, abbandonato il sepolcro, prende un'altra via, quella della vita: *Io sono la risurrezione e la vita*. Anche noi risorgeremo in Cristo e non avremo più nulla in comune con la morte. La nostra risurrezione non sarà soltanto un ritorno alla vita, come quella di Lazzaro, ma un passaggio a una vita nuova.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante.

Gli angeli sono gli annunciatori di una vita nuova: alla nascita di Gesù e alla risurrezione. Gli angeli sono il riflesso della maestà di Dio. Il loro splendore, segno di trionfo e di gloria suscita terrore e paura. Anche noi saremo come gli Angeli, rivestiti della Luce di Gesù Risorto. *Ave, o Maria... - Canto*

4ª AVE MARIA

Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto.

La tentazione è di cercare Colui che è vivo tra i morti, cioè di attaccarsi alle cose della terra. Gli angeli spiegano la risurrezione: Cristo Gesù è il vivente, ha essenzialmente la vita in sé, perché è Dio, è il Redentore che distrugge il peccato. Non può essere preda della morte. Il vivente non lo si può cercare tra i morti. Gesù è il pane vivo disceso dal Cielo, è la vita e dà la vita al mondo. L'Eucaristia è un anticipo di risurrezione: *Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue ha la Vita eterna e lo risusciterò nell'ultimo giorno*. Ogni Comunione degnamente ricevuta ci innesta in Gesù e ci immerge nella sua luce di risorto. *Ave, o Maria... - Canto*

5ª AVE MARIA

Non è qui, è risorto.

Gesù ha dovuto passare attraverso le grandi acque del dolore e della morte. Era *volontà* del Padre che il Cristo morisse per redimerci ed entrare nella sua gloria. Ognuno di noi può dire veramente con san Paolo: *Il Figlio di Dio mi ha amato e si è sacrificato per me*. E questo amore infinito Gesù ce lo rinnova nel Sacramento della riconciliazione, distruggendo nella sua morte i nostri peccati e facendoci risorgere con Lui. Per questo ogni confessione è la nostra Pasqua: il passaggio dalla schiavitù del peccato e della morte, alla vita di grazia e di risurrezione.



Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”». Ed esse si ricordarono delle sue parole.

Le donne sono incerte perché hanno dimenticato la parola di Gesù e la loro fede si è affievolita. È solo la parola di Dio che dà sicurezza e gioia. Ricordare questa parola è azione di Spirito Santo: *Vi farà ricordare tutto ciò che ho detto*, dice Gesù. Le parole di Gesù acquistano luce piena al bagliore della risurrezione. La risurrezione è amore, è la presenza eterna e costante di Dio in mezzo a noi. La vita presente è un cammino verso l’unione con Dio, verso il Cielo.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo.

La forza dello Spirito Santo che fa *ricordare* alle donne la parola di Gesù, le rende evangelizzatrici. La certezza della parola di Dio fa vincere loro ogni paura e ogni senso di timidezza:

annunciano a tutti con coraggio e con gioia la risurrezione del Signore. Ogni cristiano deve essere testimone di Gesù, testimone della gioia.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli.

È la comunità delle discepolo che *seguivano Gesù, lo assistevano con i loro beni e lo servivano*. Mettevano tutto a disposizione del Regno di Dio. Esse hanno creduto anche quando tutto sembrava fallito sul Calvario. Sono rimaste presso la croce con la Madre, sostenute dalla sua fede.

Ora, prima ancora di vedere Gesù, credono alla parola e annunciano la risurrezione. *Beati quelli che crederanno senza aver visto* aveva detto Gesù. Occorre credere senza vedere!

Ave, o Maria... - Canto



9ª AVE MARIA

Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse.

La fede degli Apostoli era stata sottoposta alla grande prova della passione e della morte in croce del loro Maestro. Lo sconcerto provocato dalla passione era così grande che i discepoli non riuscivano a credere alla notizia della risurrezione portata dalle donne. Si trattava di donne e il loro annuncio era ritenuto un vaneggiamento, troppo inverosimile per essere vero. Le donne si sono mostrate le più disponibili alla fede e quindi all'annuncio: la loro missione nella Chiesa e di evangelizzare *ricordandosi le parole di Gesù*.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Questo ultimo versetto riassume il racconto dettagliato nel Vangelo di san Giovanni (20,3-10). Pietro *vide soltanto i teli*: Gesù ha abbandonato le fasce, simbolo delle leggi chimiche e biologiche che adesso ci legano, egli ora vive in una pienezza di vita inimmaginabile. Pietro era *pieno di stupore*: la fede nella risurrezione non è stata prodotta dalla fantasia degli Apostoli, ma è nata dall'azione della grazia divina, dall'esperienza diretta della realtà di Gesù Risorto.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



LE DONNE CORSERO A DARE L'ANNUNCIO AI SUOI DISCEPOLI

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di San Matteo 28,8-15

Meditiamo la missione affidata da Gesù alle donne: annunciare ai discepoli la sua risurrezione.

1ª AVE MARIA

In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Corsero a dare l'annuncio ai discepoli: le donne con gioia grande corrono a dare la bella notizia ai discepoli, diventano le evangelizzatrici dei discepoli. La donna ha un'attrattiva e un fascino particolare per evangelizzare, soprattutto per annunciare il Kerigma, la risurrezione di Gesù, cioè il Vangelo. La prima missione della donna, la più specifica nella Chiesa, è l'evangelizzazione, è la maternità che realizza annunciando il Vangelo.

Ave, o Maria...



<https://www.gamfmgtodocco.it/wp-content/uploads/2020/03/16-Già-sorge-un-alba-nuova.mp3>

Canto: Già sorge un'alba nuova.

Alleluja, Alleluja!

Torna Cristo ogni giorno sulla nostra via.

Alleluja, Alleluja!

2ª AVE MARIA

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!».

Quel *salute a voi* è l'annuncio pasquale: *Pace a voi!* È Gesù che viene incontro. L'iniziativa la prende Gesù. Le *crisofanie* cioè le apparizioni del Cristo Risorto, hanno sempre questa caratteristica: che l'iniziativa è libera, ed è di Gesù. Non sono gli uomini, non sono i discepoli, non sono le donne che lo cercano, è lui che si presenta.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Stringere i piedi è un gesto di amore profondo, è proclamare la propria nullità. È dire: il mio io si fonde, si dona, si comunica al tu dell'altro. Ecco l'adorazione! L'adorazione è l'estasi dell'amore.

Ave, o Maria... - Canto



4ª AVE MARIA

Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Andate è un verbo di invio in missione. Galilea vuol dire distretto e zona di collegamento tra il mondo ebraico e il mondo pagano; è zona di passaggio, di transizione e distretto dei pagani: è la Galilea delle genti. Di qui comincia la irradiazione del Vangelo: da Israele si diffonde in tutto il mondo. La Galilea è anche la regione in cui Gesù iniziò l'annuncio del Regno di Dio.

Ave, o Maria... - Canto



5ª AVE MARIA

Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto.

Il picchetto di soldati che piantava il sepolcro aveva sentito il terremoto; i soldati erano rimasti storditi, poi avevano visto la pietra buttata via come un fucello e di Gesù più nulla. Allora andarono a riferire ai sommi sacerdoti, i capi delle famiglie sacerdotali che detengono il potere religioso, tutto l'accaduto.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Questi allora si riunirono con gli anziani.

Gli anziani che partecipano al sinedrio, sono le persone più rispettabili, sono i capi del popolo che detenevano anche il potere civile, quando i romani glielo permettevano.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

E dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: «I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo».

La spiegazione più facile, noi dormivamo, di notte è naturale, è la stessa spiegazione che hanno dato le donne quando han visto la tomba vuota: *l'hanno portato via. Noi dormivamo: quelli sono venuti l'hanno portato via.* Questa spiegazione è naturale. Che Gesù sia risorto, trova spiegazione solo nella fede, è una rivelazione di fede.



Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione.

Dunque vedete che umanamente hanno risolto tutto bene: la spiegazione divina appartiene al campo della rivelazione, della fede: Cristo è risorto! La spiegazione umana tenta di mettere a tacere tutti gli interrogativi e i dubbi che possono venire. Sono tutti tentativi di razionalizzazione.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute.

Dopo la riunione di emergenza, la decisione: addottrinarli, dire cosa devono riferire. Prima offrono una somma di denaro. Il denaro corrompe sempre.

Ave, o Maria... - Canto



10ª AVE MARIA

Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino ad oggi. Questa informazione, questo razionalismo di tipo umano, dalla potenza umana, dalla corruzione umana, ha dilagato. È una piaga ancora aperta.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



UN RACCONTO PER TE

CRISTO È RISORTO!

Un vecchietto ateo, non credente, andò da un noto sacerdote. Sperava di essere aiutato a risolvere i suoi problemi di fede. Non riusciva a convincersi che Gesù di Nazaret fosse veramente risorto. Cercava dei segni di questa affermata risurrezione...

Quando entrò nella casa canonica, abitazione del sacerdote, c'era già qualcuno nello studio a colloquio.

Il prete intravide il vecchietto in piedi in corridoio, e subito, sorridente, andò a porgergli una sedia.

Quando l'altro si congedò, il sacerdote fece entrare l'anziano signore. Conosciuto il problema, gli parlò a lungo e dopo un fitto dialogo, l'anziano da ateo divenne credente, desiderando di ritornare alla parola di Dio, ai sacramenti e alla fiducia nella Madonna.

Il sacerdote soddisfatto ma anche un po' meravigliato gli chiese:

- *Mi dica, del lungo colloquio qual è stato l'argomento che l'ha convinta che Cristo è veramente risorto e che Dio esiste?*

- *Il gesto con il quale mi ha porto la sedia perché non mi stancassi di aspettare,* rispose il vecchietto.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Gv 20, 1-9 •

17 aprile 2022

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.



Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:



Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.



Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.



Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Cosa mi insegna il Vangelo

È RISORTO!

Oggi siamo in **festa** perché **Gesù è vivo!** Siamo in festa perché **Gesù ha vinto la morte!** Siamo in festa perché sappiamo che la nostra vita non finirà nella tomba ma nel regno dei Cieli.

Se appendiamo al collo e nelle nostre case i crocifissi, non è perché vogliamo sempre pensare alla morte, al contrario perché vogliamo fare memoria di quel sacrificio che ci ha aperto alla vita, alla vita vera in Cristo.

I discepoli hanno faticato un po' per capire cosa stava succedendo, per capire quello che già conoscevano dalle Scritture. Noi, invece, sappiamo che Gesù è vivo e ce lo confermano tanti segni, intorno a noi, che dobbiamo solo saper riconoscere.

SENTIAMO CHE GESÙ È VIVO IN MEZZO A NOI!

Nella gioia che abbiamo nel cuore



Nell'amore di chi è intorno a noi



In un regalo che arriva inatteso



Nell'abbraccio dei genitori



In un bel paesaggio che ci riempie il cuore



MISSIONE

Mi impegno a soffermarmi durante il giorno, sui motivi di gioia che mi ricordano che Gesù è vivo, ha sconfitto il peccato e la morte e mi ha aperto le porte della vita eterna.

REGINA COELI

<https://www.gamfmgtodocco.it/wp-content/uploads/2020/04/Regina-dei-cieli.mp3>

- Regina del cielo,
rallegrati, alleluia:
- Cristo, che hai portato nel grembo,
alleluia,
- È risorto,
come aveva promesso, alleluia.
- Prega il Signore per noi, alleluia.



Preghiamo:

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.

Per Cristo nostro Signore. Amen. Gloria 3 volte.



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.
